

DON CARLO BORGHI
L'uomo, il sacerdote, l'educatore

Tra le eredità di un scrittore viene più spontaneo annoverare i libri e le opere scritte. Meno invece viene subito alla mente la sua figura di uomo, la sua vocazione, il suo compito di educatore. Eppure, più che i libri, fatalmente datati nel loro contesto, sembrano più le relazioni, le amicizie, le memorie scritte nel cuore dei discepoli che meglio sopravvivono, continuando l'opera non scritta del maestro: quella che si fa metodo di studio, esperienza di vita, servizio a qualche causa degna di essere perseguita.

L'uomo di scienza

- pluralità di aspetti, unità di vocazione
- insegnante: la matematica nel sangue
- studente e docente universitario

Sacerdote docente e parroco

- uomo di scienza e sacerdote
- dialogo tra teologia e scienze
- l'amicizia con filosofi e scienziati laici
- cappellano e parroco
- l'esperienza in Brasile

Educatore testimone

- ritorno a Parma tra gli studenti come educatore
- educare alla fede amica della ragione
- maestro testimone di vita

LA VITA ETERNA

Il tema, l'escatologico cristiano, le cose ultime

Inattualità del tema

- la provocazione di Papa Benedetto XVI
- censura e necessità del tema

L'escatologico cristiano

- l'approccio filosofico-religioso: miti dell'eterno ritorno, del progresso indefinito, dell'annientamento
- l'approccio biblico-teologico cristiano: attualità del Mistero stesso di Cristo morto e Risorto

"La vita eterna"

- Che cosa è vita? Vita naturale vita soprannaturale
- C'è un dopo? La morte e il futuro del corpo umano e del cosmo
- Come avverrà questo? La sindone "testimone muto" del Risorto

"Riassumendo - conclude don Borghi - la Scrittura ci ha informato del Grande Progetto come destino finale dell'umanità, destinata a formare "una cosa sola" col Figlio nella Trinità del Dio unico, ricevendo in dono, ossia "per grazia", come vita soprannaturale la stessa vita naturale di Dio cioè lo Spirito. Con ciò diviene realizzabile per la natura umana una vita eterna, non termodinamica e non metabolica, quindi totalmente differente dalla attuale vita terrestre. Secondo la Scrittura, anche la materia, o parte di essa, aspetta che siano rivelati questi figli adottivi di Dio, per liberarsi anch'essa dalla "caducità", ossia anch'essa attende di diventare "materia celeste", non termodinamica, sulla quale ancora non conosciamo nulla se non la sua futura apparizione".

Ringraziamenti

Alla fine, bisogna riconoscere in Don Borghi, perché uomo di fede, il prete uomo della Parola, che aiuta a decifrare verità dimenticate o respinte, parla di realtà inattuali alla coscienza dell'uomo d'oggi – morte, risurrezione, comunione dei santi, il Signore, la vita eterna – e riapre orecchi ormai chiusi. Il lettore, viene così avvertito che “il Cristianesimo - come diceva Giovanni Paolo II ai giovani - non è semplicemente una dottrina; è un incontro di fede con Dio fattosi presente nella nostra storia con l'Incarnazione di Gesù”.

E come scrive Benedetto XVI a conclusione della sua lettera enciclica “Spe salvi”: “La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce, traendola dalla sua Luce, ed offrono così l'orientamento per la nostra traversata”.

Al di là delle pagine scritte di questa meditazione personale su “La vita eterna” di Don Carlo Borghi, si riflette il vissuto di una vita dedicata alla ricerca della verità non solo in quanto tale, ma in quanto pensata, amata, vissuta e attesa. Più che un libro scientifico da leggere si offre come una testimonianza, una figura di valore, un'autobiografia spirituale di uomo di scienza, sacerdote, educatore alla ricerca del vero, del bello e del santo.

Ringrazio i coniugi Elisabetta Dall'Olio e Lorenzo Calabrese che hanno custodito con affetto di discepoli il dattiloscritto inedito di Don Carlo Borghi su “la vita eterna”, ne hanno intuito il valore culturale pedagogico chiedendomi consigli per una pubblicazione, e curandone l'opportuna trascrizione. Insieme non possiamo tacere quanti hanno collaborato alla edizione di questo saggio di teologia che si fa cultura e strumento di dialogo del Vangelo con i giovani e uomini e donne del nostro tempo: dr. U. Mastromatteo, diacono G. Casoli, dr. F. Caravaggio, M. Marazzi, coniugi E.L. Calabresi.

Dedico questo mio elogio del libro a don Camillo Giori, mio professore di matematica negli anni della media presso il seminario di Masnago (Varese) e vivo nel mio ricordo come testimone di amore allo studio e all'insegnamento fino alla docenza universitaria a Parma. Qui in questi anni di vescovo a Reggio Emilia-Guastalla ho potuto rivedere il maestro più volte in casa di amici nel periodo estivo a Castelnovo nei Monti, fino alla sua morte presiedendo la liturgia di commiato a Ramiola di Fornovo, dove ha vissuto con la cugina Maria Paleari come parroco stimato e amato dalla sua gente. Amo pensarlo e ricordarlo come sacerdote anche quando insegnava all'università, come gli aveva chiesto il Card. I. Schuster, accogliendo la sua richiesta di giovane prete, sull'esempio del suo stesso maestro don Carlo Borghi.

Faccio mio a questo proposito un “Elogio del libro” di Romano Guardini, scrittore cattolico italo-tedesco educatore di generazioni di giovani. *“L'amore per il libro è proprio di colui che se ne sta seduto alla sera nella sua stanza, mentre intorno è silenzio, ed ecco che improvvisamente, i libri presenti nella sua stanza diventano per lui come esseri viventi. Singolarmente viventi. Oggetti piccoli, eppure pieni di mondo. Che stanno lì senza muoversi e senza far rumore, e tuttavia pronti in ogni momento ad aprire le proprie pagine e a incominciare un dialogo: forte e tenero, pieno di gioia e di tristezza, un dialogo che racconta del passato, che rimanda al futuro e che invoca l'eternità, e tanto più inesauribile, quanto più ne sa attingere colui che ad essi si avvicina”*...E' quello che mi auguro anche a proposito di questo libro.

+ Adriano Caprioli

Reggio Emilia, 1 aprile 2017